

AZIENDA OSPEDALIERA

SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo



INDICE

AZIENDA OSPEDALIERA
SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo



I'AZIENDA



il DIPARTIMENTO



I'INFRASTRUTTURA



● L'AZIENDA

L'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria, inserita nel Sistema Sanitario della Regione Piemonte (Italia), è stata riconosciuta quale **Ospedale Hub** di riferimento, sede di DEA Dipartimento di Emergenza e Accettazione di II livello, all'interno della rete ospedaliera afferente all'Area Piemonte Sud Est che comprende le province di Asti e Alessandria, con una popolazione di riferimento pari a circa 650.000 abitanti.



PRESIDIO CIVILE SS ANTONIO E BIAGIO

Presidio ospedaliero per acuti in età adulta, dotato di dipartimento di emergenza di II livello e di tutte le principali branche specialistiche, comprese quelle di III livello.



PRESIDIO RIABILITATIVO TERESIO BORSALINO

Presidio ospedaliero monospecialistico riabilitativo, unico in Piemonte, riferimento di III livello e di II livello nel campo cardio-respiratorio, ortopedico e neurologico.



PRESIDIO INFANTILE CESARE ARRIGO

Presidio ospedaliero riservato all'età pediatrica dotato delle specialità di base e in grado di fornire assistenza di terapia intensiva neonatale e pediatrica. È il secondo Ospedale pediatrico della Regione, uno dei 13 Ospedali Pediatrici Italiani, appartenente all'Associazione Ospedali Pediatrici Italiani (AOPI).



CENTRALE OPERATIVA 118

Attiva h24 e 365 giorni all'anno, risponde alle chiamate dalle Province di Alessandria e Asti.



Attraverso i suoi **4 Presidi**, ognuno con una propria mission, gli operatori dell'Azienda Ospedaliera garantiscono un **percorso diagnostico-terapeutico** efficace, tempestivo e sicuro a ogni cittadino, prendendo in carico casi acuti e complessi, svolgendo un ruolo di **presidio specialistico** in correlazione con i servizi territoriali.

l'AZIENDA



La missione degli operatori è farsi carico dei bisogni di salute delle persone che scelgono l'Azienda Ospedaliera, con l'obiettivo generale di migliorare le cure al paziente, nella consapevolezza che **“chi ricerca, cura”**. Infatti, **l'Azienda sostiene la formazione, la ricerca, la traduzione nella pratica clinica di linee guida e buone pratiche in un'ottica di garanzia della qualità e della affidabilità dei servizi erogati.**

La relazione tra ambiente di vita e salute umana è riconosciuta come uno dei temi che dovranno essere affrontati dai sistemi sanitari di tutto il mondo, alla luce delle recenti evidenze scientifiche rilevate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che indicano come circa il 24% di tutte le malattie nel mondo sia dovuto all'esposizione a fattori ambientali.

La provincia di Alessandria è storicamente nota alle cronache nazionali a causa del mesotelioma pleurico, tumore con una incidenza di 90 casi per 100.000 abitanti e 50 nuovi casi all'anno, rispetto alla media italiana, dove è considerato un tumore raro.

L'azienda Ospedaliera di Alessandria per rispondere a questa emergenza, accanto agli specifici percorsi assistenziali, ha dato avvio al percorso di istituzionalizzazione e organizzazione della ricerca attraverso l'istituzione della struttura sanitaria Infrastruttura Ricerca Formazione Innovazione (IRFI) con l'obiettivo di realizzare e concretizzare la missione di ricerca. La ricerca è stata riconosciuta tra gli obiettivi del Piano Strategico 2018-2023 (OPERA).

Il 22 marzo 2019, la Regione Piemonte ha deliberato l'avvio della **candidatura dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria** insieme all'Azienda Sanitaria Locale di Alessandria al riconoscimento quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (**IRCCS**) per patologie ambientali e mesotelioma.

l'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE

581
posti letto
medi

64.230
accessi al
Pronto Soccorso

21.211
ricoveri
ordinari

6%
attrazione
fuori regione

10.265
interventi
chirurgici

**270milion
euros**
valore dei
ricavi aziendali



l'ATTIVITÀ di RICERCA



la RICERCA

Le linee di ricerca descritte in seguito, vengono sviluppate attraverso progettualità trasversali che interessano più strutture aziendali o specifiche per settore, e sono accumulate e caratterizzate da 4 direttrici: ricerca infermieristica, ricerca epidemiologica, ricerca traslazionale, ricerca manageriale



**RICERCA
infermieristica**

La ricerca infermieristica ha un ruolo fondamentale e interagisce proponendo un programma di attività specifico per ogni linea di ricerca, attivando progettualità multidisciplinari che interessano più strutture aziendali.

Particolare attenzione viene posta alle linee di ricerca sulle Patologie Ambientali e sul Covid - 19, per le quali vengono attivati diversi progetti anche in collaborazione con ASL AL e UPO. Il contributo che deriva dall'attivazione di studi infermieristici consente l'aggiornamento della pratica clinico-assistenziale con conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti.



**RICERCA
epidemiologica**

Il contributo dell'epidemiologia è rilevante sia nella ricerca eziologica sia in quella applicata: gestisce dalla prevenzione alla valutazione dei trattamenti e dei servizi, all'epidemiologia ambientale.

L'epidemiologia si inserisce trasversalmente nelle attività di ricerca delle diverse strutture aziendali al fine di migliorare la validità e l'utilità pratica delle evidenze prodotte, con importanti ricadute in termini di servizio e di assistenza.

Offre inoltre la metodologia di riferimento per favorire un uso critico delle migliori evidenze disponibili a supporto delle decisioni in ambito clinico.



**RICERCA
traslazionale**

La ricerca traslazionale ha lo scopo di migliorare la prevenzione, la diagnosi e le terapie, integrando differenti discipline, risorse, competenze e tecniche in un'ottica di multidisciplinarietà.

Tale ricerca ha l'obiettivo di trasformare le evidenze scientifiche derivanti da studi preclinici, clinici o di popolazione in applicazioni cliniche per ridurre l'incidenza, la morbilità e la mortalità delle patologie.



**RICERCA
manageriale**

Attraverso la collaborazione tra ricerca sanitaria e ricerca manageriale è possibile stimolare ulteriormente la multidisciplinarietà della ricerca, allargando la prospettiva oltre l'ambito biomedico grazie al coinvolgimento delle scienze umane.

La ricerca manageriale si applica trasversalmente alle linee di ricerca aziendali per promuovere l'innovazione e lo sviluppo dei sistemi manageriali e garantire concretamente l'equità e il diritto alla salute.

LINEE di RICERCA

PATOLOGIE AMBIENTALI

La linea di ricerca sulle patologie ambientali recepisce le **esigenze del territorio** di creare all'interno del presidio sanitario un'area specializzata sulle patologie di origine ambientale.

Sempre più si va chiarendo che i nuovi problemi ambientali che emergono sono strettamente connessi a problematiche sanitarie.

Secondo l'OMS oggi nel mondo i decessi dovuti a patologie correlate all'ambiente rappresentano il 24% del totale e per quanto riguarda l'Italia, i dati indicano che la percentuale del carico delle **malattie attribuibili a cause ambientali** è del **14%**, per un totale di 91.000 morti all'anno, di cui 8.400 per inquinamento atmosferico.

Un approccio multidisciplinare della ricerca sanitaria è quindi imprescindibile, un **approccio One Health**, che tenga conto del fatto che sono molti i benefici che la salubrità dell'ambiente porta alla nostra salute.

La complessità di lavorare sulla salute umana, senza disgiungerla da quella animale e ambientale, riafferma come sia una priorità investire sulla ricerca biomedica e sanitaria pubblica.

LINEE di RICERCA

COVID-19 E ZOOONOSI

La linea di ricerca Covid-19 e zoonosi deriva dalle esperienze maturate nel corso dell'**emergenza sanitaria** e si inserisce perfettamente nella mission delle patologie ambientali. In ambito epidemiologico, immunologico e clinico ha carattere trasversale e multidisciplinare e nasce dalla **collaborazione** tra l'Azienda Ospedaliera con l'Azienda Sanitaria Locale di Alessandria e l'Università del Piemonte Orientale.

Nell'ambito delle patologie ambientali, in particolare delle malattie infettive e delle zoonosi, è ormai indispensabile nella cura delle infezioni una **gestione coordinata e multidisciplinare** della terapia antimicrobica, sia per raggiungere risultati clinici ottimali, sia per ridurre al minimo la tossicità e i potenziali eventi avversi correlati ai farmaci, i costi sanitari, la durata della degenza e per limitare la selezione di ceppi resistenti agli antimicrobici.

Il prerequisito fondamentale per sviluppare azioni di mitigazione dell'impatto ambientale sull'**ecosistema microbico**, sia a livello locale sia regionale o nazionale, è rappresentato dallo studio sistematico e coordinato degli aspetti elencati in contesto di ricerca e studio della genetica dei microrganismi, delle loro mutazioni e dell'impatto sull'ambiente.

LINEE di RICERCA

MESOTELIOMA MALIGNO

La linea di ricerca sul mesotelioma maligno è finalizzata a sviluppare un modello unitario di **presa in carico globale** del paziente per migliorare il percorso di diagnosi e cura sia attiva sia palliativa (“simultaneous care” della letteratura anglosassone). Si pone inoltre l’obiettivo di dare un’ precisa risposta di salute alla più elevata incidenza di patologie asbesto-correlate presenti sul territorio provinciale rispetto alla media nazionale.

L’amianto è il principale agente eziopatogenetico del Mesotelioma Maligno (MM). In Italia viene considerato un tumore raro, con un tasso standardizzato pari a 3,26/100000/aa nei maschi e 0,87/100000/aa nelle femmine (VI Rapporto ReNaM, 2018), mentre in provincia di Alessandria ogni anno vengono diagnosticati **tra i 50 e i 90 casi di MM pleurico**, dei quali più del 70% presenta un’esposizione ambientale all’amianto, contro la media nazionale di 3 casi l’anno.

La linea si occupa di **varie fasi della ricerca**: da quella clinica e traslazionale per l’identificazione di nuovi trattamenti e approcci diagnostici a beneficio del paziente, a quelle epidemiologica e manageriale per migliorare il percorso di presa in carico globale.

LINEE di RICERCA

LINFOMA NON - HODGKIN

La linea di ricerca linfoma non-hodgkin è la principale della struttura di **ematologia** che effettua la valutazione della malattia minima residua nei linfomi e nel mieloma multiplo, nonché studi mutazionali e di gene expression profiling nei linfomi anche grazie a numerose collaborazioni nazionali e internazionali.

La maggior parte delle associazioni epidemiologiche che vedono coinvolte le patologie oncoematologiche sono state di difficile identificazione in quanto caratterizzate da incrementi di rischio relativamente moderato. Tuttavia considerata l'ampia popolazione soggetta a tali esposizioni non si può escludere la rilevanza dell'**impatto ambientale**. Tra le sostanze sicuramente implicate ricordiamo il benzene, la formaldeide, le radiazioni ionizzanti, alcuni fitofarmaci impiegati in agricoltura ed alcuni farmaci.

Altri agenti ambientali sono stati sospettati di poter avere effetto mutageno sul compartimento mieloide o linfoide, seppur con evidenze epidemiologiche meno rilevanti. Tra questi i campi elettromagnetici, l'esposizione a radiazioni che caratterizza i voli ad alta quota e numerosi altri **agenti chimici** come alcuni utilizzati presso i poli industriali della nostra provincia.

LINEE di RICERCA

PATOLOGIE GASTROINTESTINALI PEDIATRICHE

La linea di ricerca sulle patologie gastrointestinali pediatriche (che si identifica sotto il brand aziendale “*Centro Bosio*”) riunisce professionisti di diverse specialità, orientate alla produzione di specifici output clinici in grado di affrontare tutte le **affezioni gastrointestinali** che possono interessare il paziente pediatrico.

Come indicato dall’OMS, la relazione tra ambiente di vita e salute è riconosciuta come uno dei temi che dovranno essere affrontati dai sistemi sanitari di tutto il mondo. Le recenti evidenze scientifiche indicano infatti che il 24% dei decessi globali sono dovuti a fattori ambientali modificabili: questa percentuale sale al **28% dei decessi tra i bambini sotto i cinque anni**.

I bambini sono particolarmente vulnerabili a determinati **rischi ambientali**, tra cui: inquinamento atmosferico e dell’acqua; igiene inadeguata; prodotti chimici e rifiuti pericolosi; radiazioni; cambiamento climatico; minacce emergenti come i rifiuti elettronici.

LINEE di RICERCA

AGING

**FOOD AND
HEALTH**

Le linee di ricerca Aging e Food and Health sono attivate dall'Università del Piemonte Orientale e condivise nell'ambito della collaborazione con l'Azienda Ospedaliera.

In particolare, per quanto attiene l'area "Aging" l'invecchiamento della popolazione sta lentamente modificando gli scenari epidemiologici, sociali ed economici della nostra società.

La corretta alimentazione diventa prevenzione primaria per moltissime patologie, non solo cancro, anche patologie croniche (ad esempio cardiache, metaboliche)

LINEE di RICERCA

TERAPIA INTENSIVA NEONATALE

La linea di ricerca sulla terapia intensiva neonatale si propone di studiare le relazioni tra inquinamento ambientale, complicanze materno-fetali e neonatali, coinvolgendo risorse e strutture in ambito sanitario e universitario.

Le principali patologie del neonato quali la prematurità, l'asfissia perinatale e le malformazioni congenite, rappresentano infatti nelle nazioni sviluppate un importante problema medico ad alta ricaduta sociale ed economica.

LINEE di RICERCA

CARDIOLOGIA

La linea di ricerca della cardiologia mira ad individuare quelle **terapie** che in futuro diventeranno un nuovo standard in grado di **prolungare la vita** del paziente o aumentare il tasso di guarigione dalla malattia ed è finalizzata ad analizzare i meccanismi fisiopatologici coinvolti in queste correlazioni.

Numerosi studi epidemiologici hanno mostrato un'associazione statisticamente significativa tra **inquinamento atmosferico e patologie cardiovascolari**: ictus, infarti, ipertensione, scompenso cardiaco, fibrillazione atriale e trombo-embolismo venoso sono riconducibili all'esposizione di polveri sottili. Lo smog sembra anche influire sullo sviluppo dell'aterosclerosi.

La linea si occupa di **varie fasi della ricerca**: clinica, interventistica ed epidemiologica. La prima è focalizzata sulla gestione dello scompenso cardiaco refrattario e i nuovi farmaci emergenti, le nuove opzioni terapeutiche con farmaci ipolipemizzanti, e sulla correlazione tra sedazione ed effetti neurologici nel post operatorio nei pazienti sottoposti ad intervento cardiocirurgico. La seconda invece è sui nuovi device per la correzione percutanea e/o mini invasiva della valvulopatia mitralica e tricuspide. La terza ha l'obiettivo di studiare le relazioni tra inquinamento ambientale e malattie cardiovascolari.

il DIPARTIMENTO



Dipartimento
**Attività Integrate
Ricerca e Innovazione
AO AL**

Nel 2020 con il riassetto aziendale e l'introduzione del nuovo atto è stato introdotto il Dipartimento delle Attività Integrate Ricerca e Innovazione, che opera per individuare e promuovere sinergie tra la ricerca scientifica e l'attività assistenziale, avendo quale obiettivo prioritario il miglioramento dello stato di salute del cittadino, attraverso il percorso di riconoscimento verso l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, la sinergia con l'Università degli studi del Piemonte Orientale e l'integrazione con l'ASL AL.

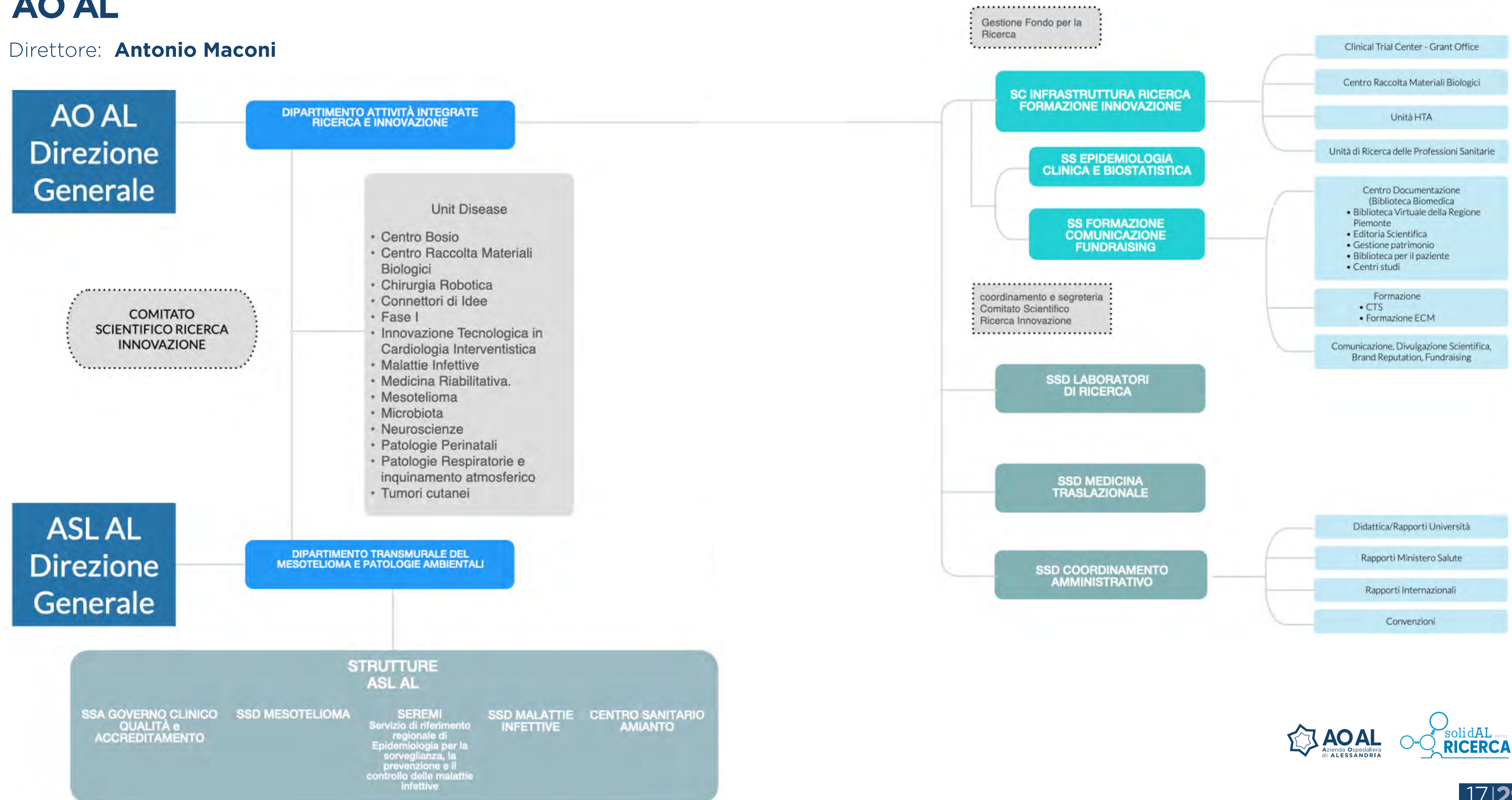
Ad esso afferisce il Dipartimento transmurale del Mesotelioma e Patologie Ambientali dell'ASL AL

Coordina le “**unit disease**” per lo sviluppo dell'assistenza e della ricerca, i gruppi di lavoro multidisciplinari aziendali orientati alla ricerca, formazione e innovazione. In particolare si interfaccia in modo diretto con le strutture sanitarie interessate, e con figure professionali anche appartenenti a dipartimenti diversi, per garantire il coordinamento e la gestione delle attività riguardanti la formazione, la ricerca e la comunicazione, mettendo a disposizione dei professionisti strumenti, procedure, competenze e supporto metodologico, garantendo piena autonomia nei connessi processi attraverso i vari settori che lo costituiscono.



Dipartimento
**Attività Integrate
Ricerca e Innovazione
AO AL**

Direttore: **Antonio Maconi**



l'INFRASTRUTTURA



L'infrastruttura Ricerca Formazione Innovazione (IRFI) opera all'interno del Dipartimento Attività Integrate Ricerca Innovazione per promuovere, organizzare e coordinare le attività di ricerca e formazione degli operatori, secondo i modelli evidenziati dalla letteratura.

Avviata nel 2011, ha visto un percorso di evoluzione che ha consentito l'impulso delle attività correlate alla produzione scientifica e delle attività di ricerca, permettendo il consolidamento della missione di ricerca accanto a quella di assistenza, fino alla delibera regionale che nel 22 marzo 2019 ha dato avvio al percorso di riconoscimento IRCCS specializzato nelle patologie ambientali e mesotelioma.

Svolge attività di coordinamento e segreteria del **Comitato Scientifico per la Ricerca e l'Innovazione**.

Gestisce il **Fondo per la Ricerca** e le attività conseguenti all'Accordo stipulato con la Fondazione Solidal.



SETTORI dell'**IRFI**

IRFI è una struttura sanitaria complessa la cui attività è volta a garantire la massima integrazione, multidisciplinarietà di approccio, la promozione e la valorizzazione della produttività scientifica, il trasferimento dei risultati della ricerca nella realtà ospedaliera e nel territorio di riferimento, la qualità della ricerca, attraverso le sue strutture semplici e i suoi settori.

CLINICAL TRIAL CENTER -
GRANT OFFICE

CENTRO RACCOLTA MATERIALI
BIOLOGICI

UNITÀ HTA

UNITÀ DI RICERCA DELLE
PROFESSIONI SANITARIE

All'interno dell'Infrastruttura afferiscono anche:

Centro Studi Medical Humanities

Le Medical Humanities sono il luogo in cui la medicina non solo rafforza i propri rapporti con le scienze sociali e comportamentali (sociologia, psicologia, diritto, economia, storia, antropologia culturale), ma rappresentano il dialogo con la filosofia morale (bioetica e teologia morale) e con gli apporti delle arti espressive. Pertanto si pongono non in contraddizione con l'EBM - come alcuni approcci tendono ad enfatizzare - ma ne costituiscono l'essenza, come ha ben sottolineato il fondatore David L. Sackett, che l'ha definita *"l'uso esplicito e coscienzioso delle migliori prove scientifiche nel prendere decisioni nella pratica medica"*. Sempre secondo Sackett *"la EBM costituisce un approccio alla pratica clinica dove le decisioni cliniche risultano dall'integrazione tra l'esperienza del medico e l'utilizzo coscienzioso, esplicito e giudizioso delle migliori evidenze scientifiche disponibili, mediate dalle preferenze del paziente"*.

Tramite l'approccio multidisciplinare che le caratterizza, le MH intendono fornire alla medicina e a tutti i soggetti coinvolti nel processo di cura, gli strumenti necessari per comprendere tanto le malattie, quanto la salute, in un contesto sociale e culturale sempre più esteso, al fine di favorire una maggiore comprensione empatica di sé, dell'altro e del processo terapeutico.

L'Azienda ha istituito un apposito Centro Studi con Determina n. 640 del 16/05/2019



Tra i progetti realizzati per agevolare il rapporto tra medico e paziente e favorire l'empatia tra i cittadini e la struttura organizzati presentazioni di libri, iniziative in collaborazione con il Premio Pittaluga e di promozione del patrimonio storico.

All'interno dell'Infrastruttura afferiscono anche:

Centro Studi Patologie Ambientali

Il principale obiettivo del Centro Studi (istituito con Determina n.2 del 07/01/2021) è raccogliere, documentare e analizzare le evidenze scientifiche utili a capire come le alterazioni ambientali incidano sulla biologia e sulla condizione di salute di tutti gli organismi animali, con particolare riferimento all'uomo.



Il Centro Studi promuove programmi di ricerca in ambito di **epidemiologia clinica ed ambientale** avendo accesso ai dati dei sistemi informativi sanitari regionali.

Gli argomenti oggetto di approfondimento sono: l'interazione organismo-ambiente, i determinanti di malattia, gli indicatori di salute a livello globale, le malattie cronico degenerative ambiente-correlate, le misure di frequenza delle malattie dell'uomo, i principali elementi di ecologia e di medicina ambientale delle popolazioni umane.

Nel contesto del Centro Studi, alla luce della multidisciplinarietà che lo caratterizza, vengono primariamente individuate le seguenti linee di ricerca:

- gli effetti dei diversi inquinanti sull'assetto genetico ed epigenetico delle persone esposte;
- il mesotelioma e le patologie asbesto-correlate;
- le fibre amiantosimili;
- le conseguenze sanitarie del cambiamento climatico in corso, dalle ondate di calore al riemergere delle malattie infettive;
- il SARS-CoV-2, ovvero lo studio dei suoi comportamenti, le modalità di trasmissione, le evidenze epidemiologiche che permettono di comprenderne meccanismi e peculiarità virali, fattori ambientali che possono influenzare l'evoluzione dell'epidemia;
- gli effetti sulla salute delle esposizioni ambientali e industriali;
- gli effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico e acustico, con particolare riguardo all'età pediatrica;
- gli effetti sulla salute dell'esposizione ai campi elettromagnetici (cellulari e tecnologia 5G);
- le patologie dovute ad incidenti stradali (patologie da trasmissione di energia meccanica)
- generalmente considerate patologie ambientali, in quanto l'intervento sull'ambiente (strade integre e meglio strutturate per il traffico) porta ad una loro riduzione, nonché gli incidenti sul posto di lavoro;
- i limiti, le responsabilità pubbliche e i possibili conflitti d'interesse della ricerca in epidemiologia ambientale;
- l'influenza del verde pubblico e della mobilità sostenibile sulle condizioni di vita nelle nostre città;
- le differenze di genere rispetto alle esposizioni ambientali.

All'interno dell'Infrastruttura
afferiscono anche:

Centro Studi Interaziendale di Management Sanitario

L'Azienda ha istituito un apposito Centro Studi
con Determina n. 56 del 29/01/2021

Il Centro Studi Interaziendale si pone nella prospettiva
di contribuire allo sviluppo della funzionalità aziendale
e di sistema.



Sono **finalità scientifiche** del CeSIM:

- sviluppo della funzionalità aziendale e di sistema;
- promozione ed integrazione dei principi fondamentali del data science e del data management, unitamente a una visione per processi in Sanità;
- organizzazione di convegni, seminari, corsi, ed eventi di digital learning nell'ambito del management sanitario;
- promozione di iniziative editoriali e monografie sui temi di ricerca del centro.

Le principali linee di ricerca (alcune delle quali già sinergicamente attivate dall'Azienda Ospedaliera di Alessandria e dall'ASL AL):

**Gestione per processi PDTA
(Percorsi Diagnostico Terapeutici e Assistenziali)**

Population Health Management (PHM)

Gestione operativa e Lean Management

Assistenza distrettuale e prevenzione

Qualità in sanità

Management della ricerca

SS EPIDEMIOLOGIA CLINICA E BIOSTATISTICA

Opera attraverso la funzionale applicazione dei metodi epidemiologici agli aspetti che riguardano la produzione di evidenze e il cambiamento della pratica clinica, in termini di prevenzione, diagnosi, prognosi e trattamenti.

Ha carattere di ricerca applicata, con importanti ricadute in termini di servizio e di assistenza, gestisce l'aspetto metodologico, epidemiologico, statistico delle progettualità sviluppate dai professionisti.

Opera secondo **due principali direttrici:**

- utilizzare al meglio le conoscenze e le risorse disponibili nell'ambito dell'Epidemiologia Clinica e Biostatistica per la realizzazione delle idee progettuali dei professionisti aziendali;
- contribuire alla produzione di nuove conoscenze utili alla pratica clinica

Le attività della struttura sono:

- Collaborare con i professionisti aziendali per la realizzazione di progetti di ricerca riguardanti la valutazione di trattamenti, metodi diagnostici, interventi chirurgici;
- Definire la metodologia utile a rispondere ad uno specifico quesito di ricerca in ambito clinico;
- Sviluppare le sezioni di carattere metodologico e statistico dei protocolli di studio;
- Realizzare e gestire data base;
- Pianificare appropriate analisi di statistica descrittiva ed inferenziale;
- Effettuare analisi statistiche su dati clinici ed epidemiologici attraverso l'utilizzo di software specifici (SPSS, SAS, Stata, ecc.);
- Interpretare i risultati della ricerca e valutare la loro trasferibilità nella pratica clinico-assistenziale;
- Supportare dal punto di vista metodologico la revisione della letteratura sull'efficacia di nuove tecnologie (HTA, Health Technology Assessment);
- Redigere e revisionare le sezioni metodologiche e statistiche di articoli scientifici e/o rapporti su studi clinici;
- Collaborare con il Registro Mesoteliomi Maligni del Piemonte – CPO Piemonte.

La struttura opera in sinergia con l'**Istituto Nazionale per lo studio ed il controllo dei tumori delle malattie ambientali "Bernardino Ramazzini"**, principalmente per quanto riguarda l'individuazione di biomarcatori di effetti biologici precoci, per studiare eventuali relazioni tra esposizione a fattori di rischio, nonché per la valutazione preclinica in vivo di effetti patologici e biomolecolari di specifiche sostanze.

SS FORMAZIONE COMUNICAZIONE E FUNDRAISING

Tra le **attività della formazione** sono previste:

- formazione ECM.
- CTS (Coordinamento del Comitato Tecnico Scientifico)

Afferisce alla struttura il **Centro Documentazione (Biblioteca Biomedica)**, secondo polo della Biblioteca Virtuale della Regione Piemonte (BVS-P), Rete delle Biblioteche Biomediche e si occupa di:

- fornire servizi di ricerca bibliografica, reperimento evidenze bibliografiche e EBM
- editoria scientifica
- censimento attività scientifica e valutazione indicatori bibliometrici (IF)
- progetti di health literacy e biblioteca per il paziente
- gestione del patrimonio

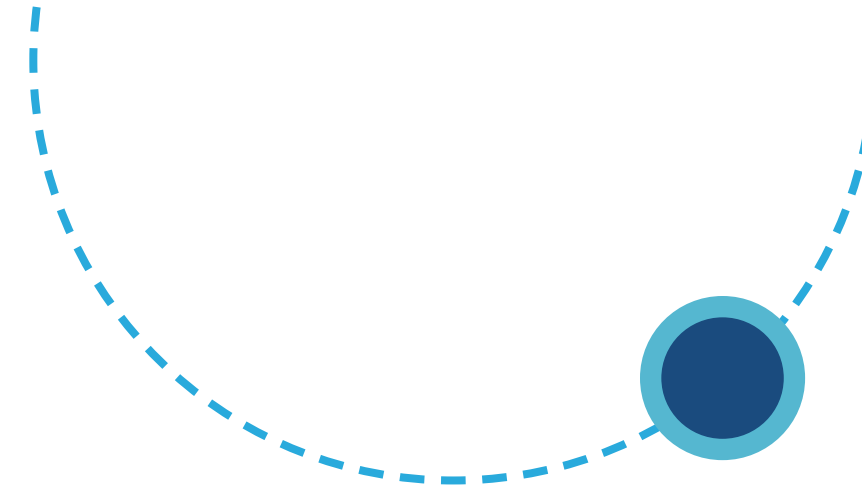
Tra le **attività di comunicazione e fundraising** sono previste:

- consolidamento della conoscenza, di comunicazione continua e di trasmissione delle informazioni attraverso un piano di comunicazione strutturato, professionale e sistematico nel tempo con tutti gli strumenti di comunicazione disponibili (tradizionali, sito e social);
- partecipazione alla messa a punto delle strategie innovative, per lo sviluppo della comunicazione istituzionale sia interna che esterna. Costituisce punto di raccolta dei dati provenienti da ogni Struttura aziendale nonché di qualsiasi altro materiale, anche esterno, meritevole di diffusione;
- sviluppo di strategie di comunicazione delle attività in corso e diffusione della cultura scientifica per accrescere la percezione dell'importanza della ricerca svolta in ospedale;
- coinvolgimento di pazienti e cittadini nella ricerca, anche attraverso la realizzazione di incontri aperti al pubblico sulle opportunità di partecipazione a studi clinici in ospedale;
- funding e attività di fundraising, anche attraverso il supporto alla **Fondazione Solidal**, in linea con le attività conseguenti all'Accordo (Solidal per la Ricerca);
- Brand Reputation;
- regolamentazione e gestione sponsorizzazioni;
- rapporti con le associazioni di volontariato;
- predisposizione Protocolli d'intesa e convenzioni per progetti relativi all'ambito del Settore.

Al suo interno sono collocati l'**Ufficio Stampa** e l'**Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)**

SSD LABORATORI DI RICERCA

Le **attività di ricerca** - focalizzate sulle patologie ambientali - sono svolte in **collaborazione** con l'**UPO e i suoi Dipartimenti**; si basano principalmente sulla conoscenza molecolare mediante approcci "omici" che mirano alla comprensione dei meccanismi biologici coinvolti nel funzionamento della cellula e dell'organismo.



il DIPARTIMENTO 

In particolare i **laboratori** svolgono **attività** di:

PROTEOMICA

GENOMICA

METABOLOMICA

ATTIVITÀ DI SINTESI E/O BIOCONIUGAZIONE

ATTIVITÀ DI BIOCHIMICA E FISIOLOGIA CELLULARE

**ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE E SVILUPPO DI METODOLOGIE
INFORMATICHE A SUPPORTO DEI PROCESSI MEDICI**

Una parte della ricerca concerne lo sviluppo di approcci e metodologie informatiche per il supporto alla decisione medica, alla simulazione e alla scoperta, analisi e trattamento di processi in ambito medico.

SSD MEDICINA TRASLAZIONALE

L'attività della SSD risulta fondamentale per **trasferire i risultati** ottenuti **dalla ricerca di base alla clinica**, al fine di implementare metodi di prevenzione, diagnosi e terapia per le patologie riconducibili alle linee di ricerca aziendali.

il DIPARTIMENTO



Le attività sono strettamente correlate a quelle svolte dalla SS Epidemiologia Clinica e Biostatistica e dalla SSD Laboratori di ricerca, strettamente collegata alle attività dei dipartimenti clinici, che hanno carattere di ricerca applicata, in particolare gestendo:

L'ASPETTO METODOLOGICO

L'APPROCCIO STATISTICO

**LE VALUTAZIONI EPIDEMIOLOGICHE DELLE PROGETTUALITÀ
SVILUPPATE DAI PROFESSIONISTI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA**

SSD COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Il Coordinamento Amministrativo supporta la **gestione delle attività scientifiche e di ricerca clinica**, garantendo i rapporti istituzionali con istituti scientifici, grandi ospedali nazionali e internazionali nonché con istituti universitari, anche attraverso la stipula di accordi e convenzioni.

il DIPARTIMENTO



Il Coordinamento Amministrativo è finalizzato a **gestire** gli **aspetti autorizzativi, contrattualistici, normativi, regolatori e giuridici** nell'ambito della ricerca in stretta **sinergia con il Clinical Trial Center**, all'interno della SC IRFI.

Si occupa inoltre:

GESTIONE DEGLI ASPETTI ECONOMICO-CONTABILI

**GESTIONE DEI RAPPORTI CON IL MINISTERO DELLA SALUTE
NELL'AMBITO DEL DOSSIER PER IL RICONOSCIMENTO A IRCCS**

**SUPPORTO ALLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE INTERNE
(COLLEGAMENTO CON I VARI SETTORI AZIENDALI, PROBLEM SOLVING
E GESTIONE DELLE RICHIESTE AGLI UFFICI AZIENDALI COMPETENTI)**

**RAPPORTI CON UNIVERSITÀ:
GESTIONE DEI CORSI DI LAUREA E ATTIVITÀ CORRELATE**



CORSI DI LAUREA

L'Azienda Ospedaliera collabora con la Scuola di Medicina di UPO nei seguenti corsi di laurea:

- CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO
in **MEDICINA E CHIRURGIA**
- CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
in **SCIENZE INFERMIERISTICHE**
- CORSO DI LAUREA
in **FISIOTERAPIA**
- SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
in **VARIE DISCIPLINE**

Si segnala anche la collaborazione in merito alla realizzazione del

- CORSO DI PERFEZIONAMENTO
in **DISABILITY MANAGEMENT**

ALTA FORMAZIONE MASTER DI I LIVELLO in DATA MANAGEMENT and COORDINATION OF CLINICAL TRIALS

Il Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT) di UPO in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera e con il patrocinio del Gruppo Italiano Data Manager (GIDM) ha istituito, per la prima volta, un Master di I livello, di durata annuale, in "Data Management e Coordinamento delle Sperimentazioni Cliniche", per l'a.a. 2019/2020.

Il Master ha come finalità quella di fornire conoscenze e competenze, sia teoriche sia pratiche, per Data Manager/Clinical Study Coordinator, Clinical Research Associate (CRA) e Infermieri di Ricerca, figure professionali che svolgono un ruolo chiave nel campo della ricerca clinica, sia nel settore pubblico sia nel settore privato, assicurando elevati standard etici e di qualità.

